



Sabato 13 aprile a Scalea, con inizio alle 17, avrà luogo la Giornata diocesana dei giovani (Gmg). Il programma prevede una Veglia di preghiera presso la chiesa parrocchiale di San Giuseppe Lavoratore; alle 19,30 seguirà lo spettacolo teatrale dal titolo «Mani bucate» curato da Salvatore Scifoni alla presenza del Vescovo il quale, al termine, indirizzerà un messaggio ai giovani partecipanti all'evento appartenenti alle diverse realtà associative parrocchiali.

## Paravati. Sabato 6 aprile monsignor Luigi Renzo apre l'inchiesta diocesana Natuzza verso la santità

Il vescovo Bonanno: «La sua figura rimane scolpita nel cuore di migliaia di persone che non solo in Calabria o in Italia hanno sentito parlare di lei»

DI LEONARDO BONANNO \*

Quando da giovane presbitero mi imbattei nel "fenomeno" Natuzza di Paravati rimanendo per lo più scettico verso quanti narravano fatti straordinari nella vita di questa donna, sposa e madre, vissuta nella semplicità e nella preghiera, decisi di rivolgere un quesito al suo vescovo, il frate minore monsignor Domenico Tarcisio Cortese, originario come me di San Giovanni in Fiore, amico di famiglia. In un incontro a Cosenza gli chiesi appunto cosa pensasse di Natuzza ed egli prontamente mi rispose: «È una mistica; un dono per la nostra Chiesa». Durante gli anni poi del mio ministero sacerdotale nella Città dei Bruzi, agli inizi degli anni '90, ebbi l'occasione di avvicinare più volte Natuzza nella sua modestissima casa di Paravati, frazione di Mileto. Sempre mi colpivano i suoi occhi grandi e penetranti, la voce tremolante e al tempo stesso sicura, i consigli illuminati riservati a quanti lei si rivolgevano, spesso bisognosi di un sostegno o di un conforto. In diversi colloqui mi resi conto che quanto ella diceva era effetto di rivelazioni interiori, delle quali l'angelo custode ne era dichiarato messaggero. Per questo dato basta riferirsi alla vastità di testimonianze raccolte dal prof. Valerio Marinelli, docente di fisica all'Università della Calabria, e riportati in dieci volumi, che lo hanno visto da ricercatore incredulo sui fenomeni mistici a fervente cristiano, testi-

monne e custode della particolare esistenza di questa donna di Dio. Ne è ancora documentata biografia l'opera pubblicata da don Pasquale Barone, parroco di Paravati per trentatré anni, dal titolo autobiografico «Testimone di un mistero» (Adhoc Edizioni, 2013). Tra le altre pubblicazioni a livello nazionale va annoverato il volume di Luciano Regolo «Il dolore si fa gioia» (Mondadori, 2013). Ma la figura di Natuzza è scolpita nel cuore di migliaia di persone che hanno sentito parlare di lei o l'hanno incontrata anche fuori dai confini nazionali o l'hanno incontrata. Nata nel 1924, Fortunata Evolo fu da ragazza a servizio di una famiglia benestante del luogo, segnata da crescenti difficoltà e sofferenze, dotata allo stesso modo di particolari carismi. Lo spirito di preghiera e l'accettazione delle sofferenze l'accompagnarono sempre anche quando, considerata pazza, venne rinchiusa in manicomio: l'obbedienza alla Chiesa è stata per lei un punto fermo che raccomandava specialmente ai sacerdoti. Ella desiderò che nascessero «Cenacoli di preghiera», riconosciuti dal vescovo di Mileto nel 1999, ben presto diffusi in Italia e all'estero, che ancora oggi intendono promuovere la devozione al Cuore Immacolato di Maria, rifugio delle anime. Alla morte di Natuzza, avvenuta il 1 novembre 2009 a Paravati nella Casa per anziani, da lei voluta e nella quale era ospite, migliaia di fedeli parteciparono sotto una pioggia battente alle solenni esequie, celebrate nel grande piazzale della Villa della Gioia, dinanzi alla grande Chiesa, di cui si attende la consacrazione e apertura al culto, come desiderato da mamma Natuzza. Nello stesso luogo sabato 6 aprile prossimo l'attuale vescovo di Mileto - Nicotera-Tropea, monsignor Luigi Renzo, aprirà l'inchiesta diocesana sulla vita di questa donna per vagliare le migliaia di dichiarazioni di quanti saranno chiamati a testimoniare sulle virtù della Serva di Dio. Alla vigilia di questo evento straordinario nel cuore di tanti figli spirituali di Natuzza Evolo alberga la certezza che il traguardo della santità possa raggiungersi speditamente per una figlia di Calabria che come Francesco d'Assisi nell'ereemo di La Verna amava definirsi «verme di terra». Resta anche in me il devoto ricordo, che si fa preghiera, per aver riconosciuto in Natuzza un segno luminoso che il Signore e la Santa Vergine hanno posto sulla mia strada di presbitero e vescovo.

\* vescovo



Natuzza Evolo con mons. Luigi Renzo

### Visita pastorale tra i fedeli di Scalea

Tanti sono i momenti salienti della Visita Pastorale del Vescovo, che in questi giorni sta interessando le comunità dell'Unità Pastorale di Scalea, iniziata sabato 30 marzo con la concelebrazione partecipata dei presbiteri delle quattro parrocchie della Città e quelle dei comuni di Santa Domenica Talao, Papisidero e San Nicola Arcella. Dopo il momento liturgico si è tenuto nel salone della parrocchia di san Giuseppe l'incontro di mons. Bonanno con tutti i sindaci dei suddetti comuni, dei rappresentanti delle Forze dell'ordine, tra i quali il signor Capitano dei Carabinieri della locale Compagnia, delle religiose, delle aggregazioni laicali specialmente giovanili e di numerosi fedeli. Nel dialogo è stato messo in luce il significato della visita in epoca contemporanea, che consentirà al Pastore della diocesi una più puntuale risposta alle esigenze che provengono dal Popolo di Dio in questa Chiesa particolare, nella Visita a Santa Domenica Talao, u-

na ridente comunità che si affaccia su Scalea e sul bel mare Tirreno, il Vescovo ha potuto constatare con intima gioia la presenza di una comunità viva, l'intesa tra fedeli e parroco originario dall'Argentina e da pochi mesi alla guida di questa piccola parrocchia. La monumentale chiesa di san Giuseppe domina il centro storico del paese, porta d'ingresso al Parco Nazionale del Pollino (Secolo XVII) di cui sono testimonianza la Congrega e il volume di Antonello Lucchesi e Tina Mansueti. È seguita la benedizione della nuova Piazza Italia alla presenza del sindaco Alfredo Lucchesi, dell'on. Domenico Pappaterra e dei cittadini che si preparano a celebrare il 350° anniversario dell'istituzione del comune. Poi il 2 aprile festa liturgica di S. Francesco da Paola tutti i presbiteri dell'Unità si sono ritrovati a Scalea per un'agape fraterna con il vescovo del quale quel giorno ricorreva l'ottavo anniversario del suo servizio episcopale nella nostra diocesi.



Il vescovo Leonardo Bonanno visita la comunità di Santa Domenica Talao

### Ufficio liturgico

#### Giovedì Santo le indicazioni per i sacerdoti

DI SERGIO PONZO \*

Carissimi, è certamente questo uno dei momenti più salienti e fecondi nella vita della Diocesi. La Messa Crismale, che il nostro Vescovo concelebra con noi presbiteri della Diocesi. Ci ritroveremo nella cripta alle ore 9; il servizio liturgico è prestato dai Seminaristi del Seminario Maggiore S. Pio X di Catanzaro e del Seminario minore di San Marco Argentario, tutti in Cotta e Talare. Il Coro Diocesano "Jubilante Deo" animerà la Solenne concelebrazione. Alle ore 9.30 avrà inizio la celebrazione della Santa Messa. La processione d'ingresso si snoderà dalla cripta, uscendo dall'esterno, per raggiungere la cattedrale. Dopo l'omelia avrà luogo la rinnovazione delle promesse sacerdotali; quindi il Vescovo benedirà l'Olio dei Catecumeni e degli Infermi e consacrerà il Crisma. L'Olio per la celebrazione della Messa Crismale è donato dalle Parrocchie: San Nicola di Bari in Joggi, Santa Maria Assunta in Pianette e San Nicola Magno in Santa Caterina Albanese. Al termine della celebrazione i parroci troveranno i vasi già pronti con gli oli sacri, collocati sui tre altari nella cripta.

\* cerimoniere vescovile

### A San Marco Premio Toga 2019

Nei giorni scorsi presso la sala consiliare del municipio di San Marco Argentario si è tenuta l'ottava edizione del premio toga «Lyda Amodei Scorza». Nel corso della cerimonia è stato consegnato il premio al vincitore del concorso in magistratura a Matteo Torretta di Scalea. Al tavolo dei relatori erano presenti autorità civili, militari e figure di spicco del mondo accademico e degli ordini professionali; tutti hanno dato, con i loro interventi, contributi di alto livello e spunti di riflessione. A rappresentare la diocesi c'era il sacerdote Gianfranco Lombardi, fratello di Giuseppe Lombardi magistrato a Udine, deceduto prematuramente. Nel pubblico, oltre a numerosi avvocati, c'era un'ampia rappresentanza del mondo delle associazioni e della società civile, oltre a numerosi cittadini. Ha concluso i lavori il giudice Franco Scorza che ha ricordato la figura della madre e l'impegno che da anni mette in questa manifestazione.

### Sessione Cec a Catanzaro

Da lunedì 8 a mercoledì 10 aprile i vescovi della Calabria si ritroveranno a Catanzaro presso il Seminario teologico San Pio X per la sessione primaverile della Conferenza episcopale calabra. Diversi sono gli argomenti che i presuli calabresi delle 12 diocesi dovranno affrontare nella tre giornate catanzaresi. Mons. Vincenzo Bertolone, presidente della Cec, aprirà i lavori con il resoconto per il consiglio permanente della Cec. Si parlerà inoltre del convegno in programma sull'iniziazione cristiana; particolare attenzione verrà dedicata alla pastorale regionale della salute e alla formazione dei futuri presbiteri. I vescovi parleranno anche delle emergenze calabresi, della pastorale delle carceri, del VI centenario della canonizzazione di san Francesco di Paola e del 50° anniversario della morte del servo di Dio, don Francesco Mottola.

### la ricerca

#### La Passione a Verbicaro

Venerdì 12 aprile alle ore 19 nella chiesa Madre dell'Assunta a Verbicaro, sarà presentato il libro dal titolo «Il dramma liturgico della Passione a Verbicaro - Elementi storici, liturgici ed ecclesiali» di don Paolo Raimondi, frutto degli studi specialistici in Sacra Liturgia, effettuati presso l'Ateneo Romano di Sant'Anselmo, che riguarda la storia, l'evoluzione e i contenuti liturgici ed ecclesiali della settimana santa verbicarese. Un volume di ben duecento pagine con la prefazione dello storico Angelo Rinaldi. Moderatore dei lavori sarà da dott.ssa Maria Gabriella Caria. Interverranno: mons. Leonardo Bonanno, don Mario Barbiero, il dott. Angelo Rinaldi e il dott. Umberto Tarsitano.

## Vittime sacrificali, tema per l'uomo di ogni tempo

Nel suo saggio Palermo affronta il tema del capro espiatorio in modo multidisciplinare

DI UMBERTO TARSITANO

Il lavoro di ricerca di Attilio Sebastiano Palermo dal titolo «Il capro espiatorio e Cristo» (Edizioni Prova d'Autore, 2019), affronta il tema delle vittime sacrificali in correlazione con la passione di Gesù Cristo. Alessandro Centonze, magistrato consigliere presso la Prima Sezione penale della Corte Suprema di Cassazione, nella prefazione al libro evidenzia come Attilio Sebastiano Paler-

mo «è riuscito a dare vita a un vero e proprio parallelismo tra la figura di Gesù Cristo e quella del "capro espiatorio" descritta in tante parti dell'Antico Testamento, partendo dal quale sono emersi, secondo quanto affermato dallo stesso autore, le altre due figure, estremamente possibili, di "capro espiatorio" dei Vangeli: quello di Giuda e di Pontio Pilato. In questo modo, pur restando la figura di Gesù Cristo centrale per tutto il corso della ricostruzione portata avanti dall'autore, nel contesto dell'analisi sul "capro espiatorio" - o meglio sui "Capri espiatori" - del Nuovo Testamento emergono le posizioni di Giuda e Pontio Pilato, che con un percorso esemplare vengono inseriti in un contesto storico - politico. Questa contestualizzazione comporta che il giudizio

sulle responsabilità di queste due figure viene condotto attraverso un percorso ermeneutico individualizzante, quasi giuridico individuale, perché fondato sulla libertà delle scelte dei protagonisti - deuteragonisti, politici prima che ancora che morali e religiose». Con una prosa fluida Palermo coinvolge il lettore fino all'ultima pagina del suo libro e, al tempo stesso, con rigore scientifico offre al credente e al non credente quei riferimenti che nel percorso della storia delle idee hanno fatto confluire sul tema letterati, poeti, scrittori, filosofi e teologi. L'autore di questo saggio è riuscito in una interessante operazione culturale, poiché invita il lettore ad entrare nella tematica suggestiva (sicuramente né facile né scontata) per diventare conoscitore consapevole e

partecipe di quei drammi per l'uomo di tutti i tempi. Diversi sono gli studi, sia nel settore della teologia che in quello dell'antropologia, che nel tempo hanno analizzato la figura del capro espiatorio, ma Palermo con questo suo ultimo lavoro è riuscito a proporre quell'analisi accurata che indaga in modo multidisciplinare oltre sulla figura centrale di Cristo vittima sacrificale, ampiamente preannunciata dall'Antico Testamento in parallelo le restanti figure di capri espiatori. Il percorso di questo libro stimola la riflessione sui diversi stereotipi del male, del tradimento, dell'abbandono. Le dinamiche di Giuda e di Pontio Pilato sono politiche (anche la stessa vocazione di Giuda assume i connotati ideologici e "di mestiere") evidenziano degnamente la distanza di

Cristo vittima sacrificale per l'intera umanità da quelle che potrebbero trovare collocazione in quei tratti ancor prima dell'ambiente nel loro peccato. Il sacrificio di Cristo è ben più alto, così come sottolinea Attilio Sebastiano Palermo, attraverso le parole di Benedetto XVI: «All'agnello che si fa uccidere senza lamentarsi, è diretto l'omaggio di tutte le creature del cielo e sulla terra. L'agnello che si fa uccidere senza lamentarsi, significa la mitezza, della quale è detto: beati i miti, perché erediteranno la terra [...]». Con le sue ferite mortali ci dice che alla fine i vin-



Attilio Sebastiano Palermo

citori non saranno coloro che uccidono; il mondo vive piuttosto di colui che si sacrifica. Il sacrificio di colui che diviene l'agnello sgozzato tiene unito il cielo e la terra. In questo sacrificio è la vera vittoria. Da esso deriva la vita, che, attraversando tutte la atrocità, dà senso alla storia e la trasforma alla fine in un canto di gioia».